

Luigina Venturelli

VARESE L'aveva detto a piazza San Giovanni e ha mantenuto la promessa: «Non perdiamoci di vista». E per parlare di «Il cinema. La politica», «facendo attenzione al punto tra le due parole», Nanni Moretti ha scelto di venire nella tana del lupo. A Varese, il quartier generale della Lega, la città dove alle riunioni del consiglio comunale si parla in dialetto e dove è stata inaugurata la nuovissima Università dell'Insubria.

Il cinema Vela era strapieno: oltre mille persone - che da queste parti non sono davvero poche - più le centinaia accaldate all'entrata e nella strada antistante. Per fortuna gli organizzatori dei Girotondi di Varese si erano premuniti allestendo all'esterno un maxischermo. «Ma è muto o sonoro?» ha chiesto il regista. «Sapete, la sinistra ha sempre sottovalutato le questioni tecniche».

Ma non si poteva certo fermare a considerazioni da uomo di cinema. Suo malgrado - spero di tornare presto al mio lavoro - Moretti ha dovuto anche fare i conti con il nuovo ruolo politico assunto.

C'era da commentare D'Alema, convinto che una sinistra che dice sempre di no sia perdente. «Non sono assolutamente d'accordo - ha ribattuto - non mi sembra che questo sia stato un anno da perdenti. La sinistra avrebbe forse dovuto dire sì a quanto la maggioranza ha fatto? Non ne posso più di chi dice che con le manifestazioni non si vincono le lezioni. Chi l'ha mai detto? Visto che D'Alema considera lontane le nostre posizioni, almeno le rispetti. È molto facile fare polemiche con la caricatura dell'interlocutore».

Già. Che lo «splendido quarantenne» di Caro Diario sia diventato un interlocutore politico ormai non lo nega più nessuno. Fosse solo per il discorso tenuto alla festa di protesta del 14 settembre, che probabilmente avrebbero sottoscritto tutti i presenti. Un milione, non bazzecole.

Per capire come si sia arrivati a questo punto, può aiutare la storia del cittadino Moretti raccontata da sé medesimo.

A partire dall'esperienza dei gruppi extraparlamentari di sinistra nei primi anni '70, «un modo molto autoreferenziale di fare politica, parlavamo solo a noi stessi. Quest'anno, invece, abbiamo saputo parlare anche agli altri».

Ma subito ha ripreso il filo dei ricordi: il turbamento causato dal sequestro Moro, quando scopri che «i terroristi non erano marziani, ma persone con una storia di sinistra», la caduta del muro di Berlino, accolta con un «Finalmente!» dal regista e con disorientamento dai militanti, anche quelli più giovani, del parti-

Cofferati, un uomo da coinvolgere, non per neutralizzarlo, ma per valorizzarne la coerenza conquistata sul campo

«Il regista a Varese si racconta tra cinema e politica
«I girotondi sono riusciti a parlare anche a parte dell'elettorato di destra»



«I principi costituzionali riguardano tutti. Cose che per un conservatore europeo sono normali, ma per la cui difesa in Italia si passa per un sovversivo di sinistra»

«Abbiamo detto molti no, ma non è stato un anno da perdenti»

Moretti a D'Alema: con noi è nato un nuovo interesse alla politica a difesa della democrazia



Il regista
attore
Nanni Moretti
Foto di
Schiavella/Ansa

la curiosità

La Crusca aggiorna il termine "girotondi"

ROMA «È una cosa bellissima. La scelta della Crusca suona per noi come una gratificazione politica, assolutamente impensabile appena un anno fa». Daria Colombo esulta per l'interesse che l'Accademia della Crusca ha mostrato per i girotondi, inserendo nel suo sito internet uno studio sul neologismo, identificando il termine non più solo nella accezione di «gioco infantile», ma come «manifestazione pacifica di protesta».

«Il nome nacque per caso, nel salotto di casa mia - racconta Daria Colombo - mentre con tre amiche, Luigina Venturelli, Marina Ingrassi e Titta Malinverni, ci chiedevamo cosa si poteva fare per dare un segnale, senza ricalcare le forme tradizionali».

Dai custodi della lingua italiana arriva dunque «un grandissimo riconoscimento. Vuol dire che al di là del nome girotondo, che ha rivelato una buona capacità comunicativa, la formula contiene anche un'idea forte. Di questo siamo davvero orgogliosi, al di là di ogni merito. A un disagio reale, siamo riusciti a dare una risposta, rappresentando non l'antipolitica ma un momento ben preciso della politica, cioè dell'interesse alla polis, alla difesa della cosa pubblica». «Prima che al nome - spiega la Colombo - pensammo all'azione da fare. L'idea del girotondo ci piacque perché non dava il senso della protesta, della manifestazione contro qualcosa o qualcuno, ma della protezione, della difesa di luoghi simbolo per la democrazia».

to comunista. Ed ancora, ripercorrendo a tappe forzate gli ultimi trent'anni di storia italiana, il '92 di Tangentopoli, «quando il vecchio modo di far politica è scomparso per alcune settimane, per poi tornare sotto altre forme».

Ed, infine, i tempi più recenti, quelli che hanno visto Nanni Moretti spogliarsi dei panni di regista per diventare il punto di riferimento di quelli che chiama «i non professionisti della politica».

Dello «schiaffo di piazza Navona» è rimasto solo un ricordo vago, quasi fosse stato colpito da un «black-out» che non ha alcuna intenzione di rimuovere: «Non ho ancora visto la videocassetta che amici solerti mi hanno fornito subito dopo». Sui molteplici avvenimenti successivi, invece, è chiaro ogni dettaglio:

nessuna data, nessuna parola è stata dimenticata. I girotondi che da quel momento sono diventati un fenomeno nazionale, tanto da essere stati inseriti nel dizionario dell'Accademia della Crusca alla voce «manifestazione pacifica di protesta», i tre milioni di persone convocati dalla Cgil di Cofferati, «un uomo da coinvolgere, non per neutralizzarlo, ma per valorizzarne la coerenza conquistata sul campo», il raduno all'Ambra Jovinelli sulla libertà d'informazione dopo le dichiarazioni bulgare di Berlusconi su Biagi, Santoro e Luttazzi. «Quando me lo dissero - ha raccontato Moretti - pensai alla telefonata feroce di un amico fazioso. Invece era vero: hanno il mito del coraggio e della forza ma sono dei fifoni e dei deboli». Ed ha aggiunto con soddisfazione: «In quell'occasione c'è stato un vero e proprio sfondamento a destra: c'era anche Pietro Tarricone. I girotondi, a differenza di tanta sinistra che cerca di parlare al centro, non ci riesce, e intanto perde voti a sinistra, sono riusciti a parlare anche a parte dell'elettorato di destra».

«Certi dirigenti Ds annunciavano derive massimaliste e un generale rompete le righe dei cittadini. Nei mesi successivi, invece, è successo esattamente il contrario: un nuovo interesse alla politica a difesa dei principi fondamentali della democrazia».

«I principi costituzionali non sono problemi di uno schieramento, ma riguardano tutti. Cose che per un conservatore europeo sono normali, ma per la cui difesa in Italia si passa per un sovversivo di sinistra. Con questa maggioranza bisogna ripartire dall'abc della democrazia».

Ed eccoci al 14 settembre, «il coronamento di una stagione che non deve finire, un'emozione unica».

Ma Nanni Moretti ha precisato: «Per ora. Purtroppo credo che ci si rivedrà molto spesso, tra devolution e sanità». A parte dettagli da definire, i prossimi appuntamenti ci sono già.

Certi dirigenti Ds annunciavano il rompete le righe dei cittadini. Nei mesi successivi è successo il contrario

la lettera

Piero e Francesco, fateci un regalo Non presentate il libro di Vespa...

Cari Piero e Francesco, abbiamo saputo che mercoledì 18 dicembre parteciperete alla presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa, in compagnia di Marco Follini e Gianfranco Fini, oltre allo stesso Vespa.

Questa scelta ciconcerta. Riteniamo infatti non opportuno che esponenti del Centrosinistra - e voi siete tra i più autorevoli - partecipino a iniziative pubbliche di questo tipo.

Il motivo di tale perplessità non è il fatto

che voi vi confrontiate con esponenti della coalizione avversaria - che anzi è cosa fondamentale in democrazia - quanto che tali incontri avvengano al di fuori delle sedi proprie, vale a dire i luoghi istituzionali o i dibattiti organizzati con le necessarie garanzie.

In particolare, contribuire al lancio pre-natalizio de "La Grande Muraglia l'Italia di Berlusconi e l'Italia dei Girotondi" (come hanno già fatto Bersani e Franceschini a Milano il 9 dicembre scorso) è una scelta che

rischia di confondere e scoraggiare quanti, nella società civile, si stanno battendo per far vincere un progetto politico realmente alternativo al berlusconismo.

Sulla possibilità di comunicare l'urgenza di tale riscatto pesa tuttavia, per come è attualmente gestito, il sistema dell'informazione, e in particolare del servizio pubblico, che oggi vive la sua stagione più buia.

Bruno Vespa è, secondo noi, l'emblema di tale stagione.

Ci chiediamo: lo ritenete un giornalista che fa davvero servizio pubblico? Credete che sia opportuno accreditare - sia pure indirettamente - l'immagine che i Vespa di questa Rai danno della società italiana d'oggi? E ancora: pensate che la gran parte dell'elettorato di Centrosinistra si rallegri all'idea che l'informazione politica del servizio pubblico sia stata di fatto appaltata a Vespa e pochi

altri giornalisti schierati col centrodestra?

Nel caso rispondiate di no a queste domande, vi chiediamo di riflettere ancora un istante sulla scelta di partecipare alla presentazione del volume di Vespa, mercoledì 18 dicembre.

Decidere di non andarci sarebbe un gesto di sensibilità e un passo avanti sulla strada della chiarezza. Regalatevi, e soprattutto regalatevi, per il 2003, delle regole di comportamento. Comunicatele con strumenti affidabili e convincenti. Rafforzatele con una condotta coerente. Ve lo chiediamo come il più bel dono natalizio. Molti auguri di buon lavoro.

Altera
CoRe - Consumo Responsabile
Girotondielleidee
La folla di Jack
Le girandole

Agenda Camera

– **Terremoto.** L'aula di Montecitorio inizia l'esame del Decreto legge che stanza fondi per le zone terremotate. Il provvedimento, già approvato dal Senato, assegna 50 milioni di euro a Molise e Puglia e 10 milioni alla Sicilia per i comuni colpiti dall'attività dell'Etna.

– **Finanziaria.** Sabato e domenica la Camera lavora per dare il via libera definitivo alla manovra 2003. Tante le polemiche per la pioggia di condoni e sanatorie che premiano chi non ha pagato le tasse. Molte critiche arrivano dall'opposizione, ma anche nel centrodestra non tutti sono convinti dal contenuto del maxi-emendamento presentato dal Governo.

– **Termini legislativi.** L'assemblea riprende domani l'esame del Decreto legge che proroga i termini legislativi in scadenza. Il provvedimento si è guadagnato il soprannome di «milleproroghe», perché riguarda le materie più disparate: dall'agricoltura all'occupazione, dagli enti pubblici all'edilizia universitaria, dalla giustizia alle risorse per le regioni. In tutti questi settori ci sono delle norme che devono essere prorogate e il Decreto legge ha appunto questo obiettivo.

– **Compagnie aeree.** Arriva in aula il Decreto legge di proroga sulla copertura assicurativa per le compagnie aeree e i gestori aeroportuali, adottato per la prima volta dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre.

– **Carcere duro.** L'assemblea riprende oggi l'esame del Disegno di legge che rende definitivo l'articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario, ovvero il carcere duro per i mafiosi. Il provvedimento, già approvato dal Senato, impone la punizione anche a terroristi e trafficanti di esseri umani.

– **Terrorismo.** La Camera deve approvare due disegni di legge di ratifica di convenzioni internazionali. Il primo inasprisce le pene per gli autori di attentati terroristici compiuti con esplosivo. Il secondo prevede misure più adeguate per contrastare e reprimere le fonti di finanziamento del terrorismo.

– **Devolution.** La commissione Affari costituzionali inizia giovedì l'esame del Disegno di legge che assegna alle Regioni la competenza esclusiva in materia di

sanità, scuola e polizia locale.

– **Cirio.** La commissione Agricoltura ascolta mercoledì il ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno, sugli effetti che la vicenda Cirio potrà avere su tutto il settore. Giovedì invece la commissione Finanze sentirà la Consob sulle vicende legate alle emissioni obbligatorie del gruppo guidato da Sergio Cragnotti.

– **Europa.** Le commissioni riunite Esteri e Politiche dell'Unione europea ascoltano domani il vice presidente del Consiglio, Fini, rappresentante del Governo alla Convenzione europea, e il ministro degli Esteri, Frattini, sul futuro dell'Unione. Mercoledì, in commissione per le Politiche dell'Ue, audizione del ministro della Giustizia, Castelli, sulla proposta di decisione quadro sulla lotta al nazismo e alla xenofobia. La stessa commissione sentirà giovedì il ministro per le Politiche comunitarie, Buttiglione, sull'attività preparatoria in vista del semestre italiano di presidenza Ue. Per maggiori informazioni consultare il sito: www.deputatids.it (a cura di Fabrizio Nicotra)

Agenda Senato

– **Finanziaria.** Riprendono oggi alle 17 i lavori del Senato, con all'odg la finanziaria. L'esame era stato interrotto lo scorso giovedì su richiesta del governo e della maggioranza, non essendo l'esecutivo, a quel momento, ancora in grado di presentare le proprie proposte emendative. L'interruzione dell'iter della finanziaria per decisione governativa è un fatto assolutamente inedito nella storia del Parlamento italiano. Durissime le reazioni delle opposizioni. Gli emendamenti del governo, infine depositati, saranno discussi oggi dalla commissione Bilancio, insieme ai subemendamenti che Ulivo e Rifondazione hanno subito presentato copiosi. Il calendario prevede il voto finale entro il 18, ma si è molto in ritardo sulla tabella di marcia proprio a causa dei tentennamenti di governo e maggioranza. Non è improbabile che l'esecutivo chieda la fiducia per tagliare tempi ed emendamenti. Il provvedimento tornerà alla Camera che lo ha messo in calendario per il 19. Ulteriori slittamenti dei tempi potrebbero condurre all'esercizio provvisorio.

– **Decreti.** Prima della chiusura natalizia, il Senato dovrà varare alcuni decreti, in scadenza a gennaio. Oggi è in calendario quello sulla giustizia, rinviato lo scorso giovedì, per mancanza del numero legale. Prevede, tra l'altro, la soppressione dei tribunali delle acque, l'aumento per le indennità dei giudici di pace in materia penale; il reclutamento di 62 magistrati, in vista della presidenza italiana dell'Ue. In arrivo dalla Camera un decreto in materia tributaria. Stabilesce un monitoraggio delle agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate ma soprattutto le norme che praticamente sopprimono i crediti di imposta.

– **Fumo.** Torna modificato dalla Camera il collegato sulla Pubblica amministrazione, che comprende, tra le tante altre, i divieti per il fumo. Il testo è stato cambiato per l'approvazione di un emendamento (locali per i fumatori in carcere) sulla votazione del quale il governo è stato battuto.

– **Audizioni pareri e indagini.** Avvici-

andosi la pausa di fine anno, tutti i provvedimenti di rilievo, dal fisco al lavoro, dall'ordinamento giudiziario all'agricoltura, dall'ambiente alle proposte di riforma costituzionale sono state rinviate alla ripresa di gennaio. Le commissioni, nello spazio ritagliato alla sessione di bilancio, programmano audizioni, esprimono pareri e procedono in indagini già avviate. Audizione del ministro Alemanno (Agricoltura) sulla Cirio; del Presidente della Infrastrutture spa sulle Grandi opere (Lavori pubblici); Pareri sulle lotterie nazionali del 2003 (Finanze); sul diritto societario e sulle società di capitali e cooperative (Giustizia); sulla riorganizzazione del ministero delle Infrastrutture (commissione per la riforma amministrativa); sulle dotazioni organiche nella scuola (Istruzione); sulla sicurezza sulle navi passeggero (Lavori pubblici). Indagini su sulla riforma dei Beni culturali (Istruzione); sulla ricerca scientifica (Istruzione); sulle grandi opere (Lavori pubblici); sui prezzi e tariffe (Industria Camera e Senato); sul rischio sismico (Ambiente); sulle aree protette (Ambiente) (a cura di Nedo Canetti)